

EFFETTO NOTTE 19

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Gli orsi non esistono

Regia: Jafar Panahi

Sceneggiatura: Jafar Panahi

Produzione: Celluloid Dreams

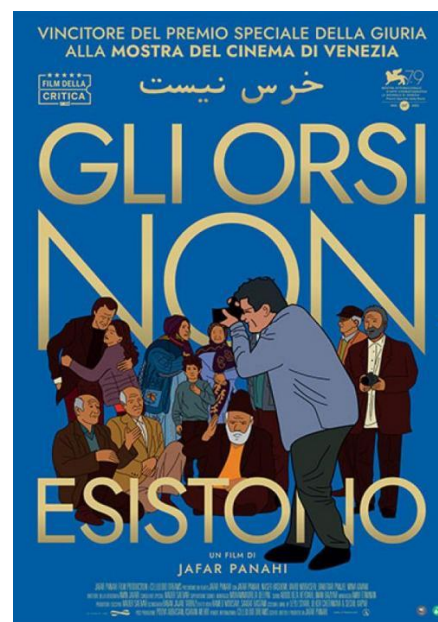
Fotografia: Amin Jafari

Nazionalità: Iran 2022

Durata: 107 minuti

Personaggi e interpreti: *Sé stesso* (JAFAR PANAHI), *Zara* (MINA KAVANI), *Ghanbar* (VAHID MOBASHERI).

Premio speciale della giuria alla 79° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia



LA STORIA

Due storie d'amore parallele, nelle quali gli amanti si ritrovano a fronteggiare la forza della superstizione, le meccaniche di potere e altri ostacoli nascosti e inevitabili per far trionfare il loro amore.

LA CRITICA

Panahi realizza un film con povertà di mezzi ma non di potenza metaforica, attraverso poche e semplici idee di messa in scena e narrative allarga lo sguardo oltre il confine, ne mette in luce la ridicola portata antistorica, così come quella di un potere che ormai esiste in quanto status, avendo smarrito il senso stesso della sua funzione sociale. Il regista iraniano con amarezza ha difficoltà a proporre una soluzione diversa rispetto alla fuga, alla presa d'atto di una follia non emendabile. Nuovo capitolo sulla portata esemplare di una vita al servizio del cinema e della denuncia delle storture del potere.

Mauro Donzelli – *Comingsoon.it*

Un gioco di sovrapposizioni che si complicano. In cui c'è la messinscena di una storia "vera" di due persone in fuga. Che sono un'altra declinazione possibile della situazione di Panahi perseguitato politico. E, d'altro canto, come già in *Tre volti*, c'è un discorso sulle comunità rurali, sul peso di tradizioni a volte difficilmente comprensibili, fatte di matrimoni combinati, giuramenti sacri, conflitti atavici e superstizioni.

Al centro di tutto, un'altra riflessione vertiginosa sul senso delle immagini, sulla loro capacità di testimoniare o manipolare la realtà e sulla precarietà della loro essenza. Ma il grande merito del cinema di Panahi, anche quando sembra aggrovigliarsi e andare in confusione, è nel riportare sempre il discorso teorico sul terreno delle cose concrete, delle vicende umane, sentimentali ed emotive. E soprattutto al cuore di un'esperienza personale vissuta con fiera determinazione. In cui avverti la tensione tra l'aspirazione alla libertà di movimento e di espressione e la consapevolezza di una limitazione profonda, di una situazione politica ed esistenziale soffocante.

Del resto, il centro di *Gli orsi non esistono* riguarda la paura e la disperazione. La paura, come dice in maniera inequivocabile uno degli abitanti del villaggio, è ciò su cui attecchiscono le superstizioni e si struttura il potere. È la proiezione di mostri che non esistono e che sono funzionali al controllo. *Non ci sono orsi qui.*

Aldo Spiniello – *Sentieri Selvaggi.it*